Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA
Coord. Nazionale Penitenziari
P.A. SICUREZZA

28 SETTEMBRE 2006

D.A.P.: ORA ANCHE IGNOBILE

ECCO I VERI NEMICI DEL CORPO!!

Che l'Amministrazione Penitenziaria , ai suoi massimi livelli, fosse "nemica" del Corpo di Polizia Penitenziaria lo sospettavamo, lo pensavamo e non abbiamo avuto remore nel dirlo con estrema chiarezza.

Che fosse un'Amministrazione che agisce con fare illegale è provato e confermato dalle tante sentenze che la vedono soccombere in giudizio.

Che fosse un'Amministrazione incapace lo manifesta lo stato in cui versa. Struttura pachidermica, paralizzata, autoreferenziale e arrogante.

Che fosse un'Amministrazione inaffidabile è dimostrato dalla sistematica violazione dei patti e degli accordi contrattuali

Che fosse un'Amministrazione insensibile è provato dal suo agire quotidiano

Ora possiamo dire, anche, che è un'Amministrazione IGNOBILE !!!!

Solo così possiamo definire un'Amministrazione che attraverso un parere espresso dal Direttore dell'Ufficio Studi Ricerche Legislative e Rapporti Internazionali boccia e blocca, senza alcun confronto e senza alcuna comunicazione, una proposta di legge per la riforma del Corpo di polizia penitenziaria sottoscritta dai nostri Comandanti di Reparto.

Una proposta che prevede, tra l'altro, l'istituzione della Direzione Generale del Corpo.

Ebbene : Il DAP, attraverso il predetto Ufficio, non solo si permette di giudicare ".... *il linguaggio rozzo, approssimativo ed offensivo* .... " ma formula una serie di osservazioni che di fatto tendono a sminuire il Corpo quale forza di polizia, con l'auspicio evidente che diventi SOLTANTO un " *grande movimento di educande* "

Com'altro, infatti, si può interpretare quel documento , datato 25 Luglio, tenuto nascosto nelle segrete stanze del DAP ?

Documento che la UIL–Penitenziari ha avuto modo di acquisire e che, nell'interesse primario del Corpo, non ha alcun dubbio a divulgare e rendere pubblico.

Un documento agghiacciante che riporta di fatto la polizia penitenziaria agli anni bui, e tristi, degli Agenti di Custodia.

La polizia penitenziaria vuole i suoi funzionari e dirigenti ? Vuole una propria Direzione Generale ? ebbene il DAP , attraverso queste nobili teste pensanti (riteniamo anche lautamente stipendiate, ma che non hanno mai visto un carcere) scrive :

- **" *la proposta citata prevede una radicale riforma del Corpo con inevitabili conseguenze sull'articolazione di questa Amministrazione "***
- ***" è infatti evidente come la proposta persegua l'obiettivo di rendere il Corpo sempre più simile alle altre forze di polizia, perdendo quella caratteristica peculiare legata alla partecipazione alle attività di trattamento e rieducazione del reo..."***
- ***" proprio la peculiarità citata che dovrebbe contraddistinguere il Corpo presupporrebbe un minor ricorso a tipi di specializzazioni (cinofili, istruttore di tiro, reparti a cavallo,..) che lo rendono più simile ad altre forze di polizia ma risultano superflue alle finalità dell'Amministrazione".***

Ed infine la "degna" e coerente conclusione dell'ignobile documento :

- **" *Quanto sinora esposto rende pertanto superflua ogni indagine sui singoli articoli e si esprime di conseguenza parere negativo".***

In poche parole il DAP ritiene impossibile l'istituzione della Direzione Generale del Corpo in quanto " *porrebbe l'Amministrazione di fronte a contrasti insanabili"*. Ci verrebbe da chiedere quale armonia regna ora in una Amministrazione, il cui unico agire è proprio quello di ampliare le contrapposizioni interne ed alimentare la faida per la corsa all'occupazione delle poltrone al DAP .

Non solo : la preoccupazione principale, che emerge dal documento ignobile, è quella che il Corpo di polizia penitenziaria possa assumere sempre più le sembianze di un VERO Corpo di polizia e quindi non poter garantire, in via esclusiva, il "trattamento".

Addirittura l' Ufficio disconosce l' AQN in quanto ritiene superflue le specializzazioni per il personale del Corpo !!!

Ogni commento ci pare superfluo !!!

Restano lo sconcerto e la rabbia !!!

Il Capo del Dipartimento e il Ministro Mastella, a questo punto, dovranno dire al Corpo della polizia penitenziaria se quanto affermato in quel documento risponde anche al loro pensiero, e se intendono rendersi "complici" lasciando al suo posto l'estensore " dell'infamante documento".

Intanto la Direzione Nazionale della UIL-Penitenziari , riunitasi in data odierna a Pesaro, all'unanimità ha deciso, in assenza di segnali concreti e controtendenti, di disertare tutte le celebrazioni dell'Annuale del Corpo a cominciare da quella nazionale prevista per il prossimo 4 ottobre.

www.polpenuil.it

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio Studi Ricerche Legislazione e Rapporti Internazionali

Prot. 252/Ex - 6 - 5 Roma, 25 luglio 2006
rif. nota GDAP 0197544 del 7 giugno 2006

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFF. GENERALE
26 LUG. 2006
N°
N°

Al Signor vice Capo del Dipartimento
SEDE

e, per conoscenza

Al Signor Capo del Dipartimento
SEDE

OGGETTO: Proposta di legge per la riforma del Corpo di polizia penitenziaria.

In relazione alla nota trasmessa dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, sottoscritta dai comandanti di reparto del Corpo di polizia penitenziaria, contenente la proposta di una radicale riforma del Corpo medesimo, che inciderebbe anche sulle attuali articolazioni dell'intero Ministero della Giustizia, si esprimono di seguito le valutazioni richieste dal citato Ufficio e dalla Signoria Vostra.

La proposta di legge citata prevede una radicale riforma del Corpo di polizia penitenziaria, con inevitabili conseguenze nei confronti dell'attuale articolazione di questa amministrazione.

Infatti, tralasciando, per adesso, l'analisi dell'articolato, la proposta in esame, così come si legge dalla relazione illustrativa, prevede la creazione di un Dipartimento autonomo del Corpo di polizia penitenziaria, alleggerito da tutto ciò che non afferisce al Corpo medesimo.

Tuttavia, pur prestando attenzione a quanto riportato nella relazione illustrativa della proposta in parola, l'analisi della medesima non appare agevole, attesa la palese genericità e/o disorganicità, in relazione all'attuale assetto organizzativo dell'amministrazione penitenziaria.

Detta relazione, a parte il linguaggio rozzo, approssimativo ed offensivo nei confronti del Legislatore, risulta infatti caratterizzata dall'indicazione di una serie di

www.polpenuil.it

obiettivi da raggiungere non legati tra loro dai necessari supporti organizzativi e, cosa ancor più grave, a volte tra di loro confliggenti.

È infatti di tutta evidenza come la citata proposta di legge persegua l'obiettivo di rendere il Corpo di polizia penitenziaria sempre più simile alle altre forze di polizia, perdendo quella caratteristica peculiare legata alla partecipazione alle attività di trattamento e rieducazione del reo, cosi come sancito nella legge istitutiva (**art. 5 L. 395/90**).

Sebbene quest'ultimo aspetto sia anche ribadito nella relazione, laddove, ad esempio, si legge "*la peculiarità della polizia penitenziaria è dovuta principalmente al contattto diretto con i reclusi che non si esaurisce in una mera attività di custodia, ma dovrebbe tradursi in una concreta partecipazione alle attività di trattamento e rieducazione dei condannati (adulti e minori) qualora potessero avere adeguati strumenti prima descritti.* ....., le soluzioni proposte si rivelano, invece, in assoluta distonia con il principio indicato.

Proprio la peculiarità appena citata, infatti, che dovrebbe contraddistingure il Corpo di polizia penitenziaria, presupporrebbe, al contrario di quanto invece emerge dallo spirito della proposta, un minore ricorso a tipi di *specializzazioni,* come del reso già accaduto in passato (vedi unità cinofile, reparto a cavallo, istruttore di tiro.....), che lo rendono più simile alle altre forze di polizia, ma risultano superflue rispetto alle finalità dell' amministrazione cui il Corpo appartiene.

Detta rincorsa alla omologazione alle altre forze di polizia, unitamente alla progressiva differenziazione rispetto alle altre figure istituzionali deputate alle attività trattamentali, porrebbe la stessa amministrazione di fronte a contrasti insanabili in relazione alla già difficile *missione* istituzionale ad essa demandata dall'**art. 27** della costituzione.

Infine, per quanto concerne l'aspetto pratico ed organizzativo, la proposta in esame non spiega come possa crearsi un Dipartimento autonomo all'interno della medesima amministrazione, senza alcun onere aggiuntivo, ma su questo punto potranno fornire giustificazioni più appropriate le articolazioni di competenza.

Quanto sinora esposto rende pertanto superflua ogni indagine sui singoli articoli e si esprime di conseguenza parere negativo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Coord. Nazionale Penitenziari
50 UIL P.A. SICUREZZA

Prot.n° **2904** lì, **28 settembre 2006**

URGENTE A VISTA

Sen. Clemente MASTELLA
Ministro della Giustizia

Pres. Giovanni TINEBRA
Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione Penitenziaria

Il Coordinamento ha avuto modo di assumere un parere espresso dal Capo dell'Ufficio Legislazione, Studi,Ricerche e Rapporti Internazionali del D.A.P., in merito ad una proposta di Legge di riforma del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Dalla lettura di tale documento, non si desume alcuna valutazione tecnico giuridica, come da competenza dell'ufficio, piuttosto una serie di considerazioni che non solo precludono, senza discussione e confronto alcuno, l'istituzione della Direzione Generale del Corpo di Polizia Penitenziaria, ma offendono e ledono la dignità e la professionalità di tutti gli appartenenti al Corpo.

Tale *"infamante documento"* riporta, di fatto, il Corpo di Polizia Penitenziaria agli anni ante riforma del 1990.

Pertanto, chiediamo alle SS.LL. se le valutazioni rilevate dal documento di cui trattasi, sono ritenute in linea con i Vostri intendimenti politico – amministrativi e se, in caso contrario, non si debba valutare l'opportunità di avvicendare il Capo dell'Ufficio Legislazione, Studi, Ricerche e Rapporti Internazionali.

In ogni caso, la Direzione Nazionale del Coordinamento, all'unanimità in data odierna, in segno di protesta e nelle more di segnali concreti, ha deciso di non essere presente ad alcuna celebrazione sul territorio della Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria, a partire da quella nazionale prevista per il 4 ottobre 2006.

Riteniamo pertanto ineludibile un confronto che le SS.LL. vorranno convocare per approfondire e delineare il futuro ed il destino del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Con viva cordialità,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

Sede Centrale: 00175 ROMA – Viale Emilio Lepido, 46 – Tel. 0671544375 – Fax 0671544376 – 06233243514
e-mail: polpenuil@polpenuil.it – Web: www.polpenuil.it

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Coord. Nazionale Penitenziari

50 UIL P.A. SICUREZZA

Prot. n. **2905**
All. ***2***

li, **28 settembre 2006**

URGENTE A VISTA

Luigi Angeletti
Segretario Generale UIL
Via Lucullo, 6
R O M A

Caro Luigi,

come da sommaria informazione telefonica, Ti invio il documento approvato dalla Direzione Nazionale del Coordinamento in data odierna, nel quale si prende decisa e forte posizione di contrasto nei confronti dell'Amministrazione Penitenziaria.

Tra l'altro, in segno di protesta, e nelle more di un concreto segnale da parte del Ministro della Giustizia e del Capo del Dipartimento A.P., il Coordinamento ha deciso di non essere presente ad alcuna celebrazione sul territorio della Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria, a partire da quella Nazionale prevista per il 4 ottobre prossimo.

Ovviamente, in considerazione che sei stato invitato alla celebrazione della festa nazionale, rimettiamo alla Tua autonoma valutazione l'eventualità di perorare e sostenere, in tale occasione, le questioni sollevate dal Coordinamento.

In allegato, inoltre, nota dell'Ufficio Legislazione, Studi, Ricerche e Rapporti Internazionali del D.A.P., che è origine della protesta.

Fraternamente Tuo,

Il Coordinatore Generale
UILPA Penitenziari
C. Eugenio Sarno

Sede Centrale: 00175 ROMA – Viale Emilio Lepido, 46 – Tel. 0671544375 – Fax 0671544376 – 06233243514
e-mail: polpenuil@polpenuil.it – Web: www.polpenuil.it